

2. Itinerario da Portorosa

Alla scoperta di tutte le Isole Eolie



1 settimana



circa 139 miglia

Portorosa - Panarea	30 miglia
Panarea - Stromboli - Panarea	23 miglia
Panarea - Salina	10 miglia
Salina - Filicudi	12 miglia
Filicudi - Alicudi - Lipari	40 miglia
Lipari - Vulcano - Portorosa	24 miglia





GIORNO 1 • PORTOROSA – PANAREA

Panarea è la più piccola delle Eolie ma per fascino e bellezza è davvero unica. Per un po' di storia, visitate il museo archeologico. Una delle spiagge più suggestive è Cala Junco. Patrimonio mondiale dell'UNESCO, questa spiaggia si caratterizza per la forma ad anfiteatro delimitato da formazioni rocciose. Queste, insieme ai fondali, danno al mare splendide sfumature dal blu intenso al verde smeraldo. Le fanno da cornice: Basiluzzo, Dattilo, Bottaro, Lisca bianca, Lisca nera, le Formiche, i Panarelli e Stromboli. Per approdare a Panarea, si può ormeggiare a S. Pietro che offre due campi boe proprio di fronte al paese, con servizio 'boat-taxi', in stagione attivo anche di notte. Se è bel tempo e non soffia vento da E, è possibile anche ancorare a San Pietro, almeno a 500 m dall'area di manovra dei traghetti. A Panarea ci sono due splendidi posti dove fermarsi in rada: Cala Zimmari e Cala Junco, la loro conformazione geologica è così protetta da venti e dalle mareggiate, da essere definite un porto naturale. Da Cala Zimmari si può arrivare a piedi al villaggio preistorico salendo lungo un bel sentiero panoramico (15 minuti).

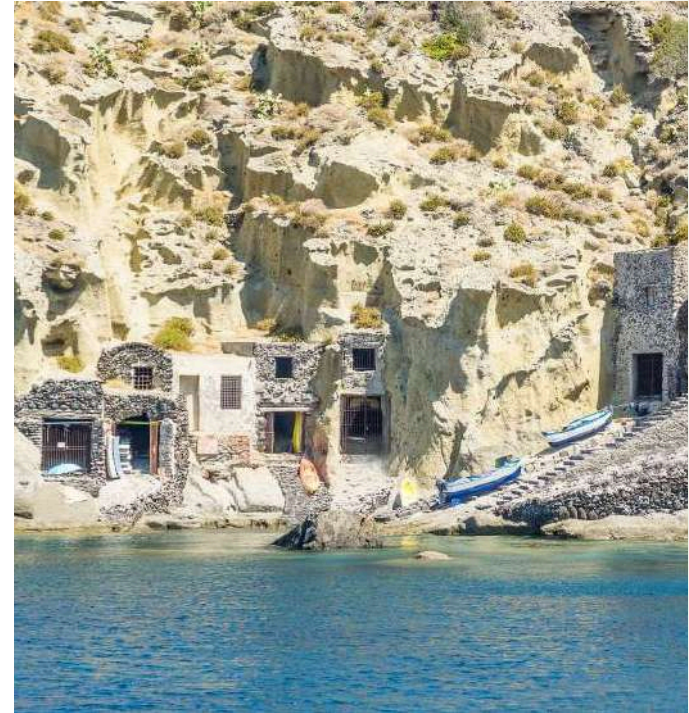


GIORNO 2 • PANAREA – STROMBOLI – PANAREA

Salpate da Panarea dirigendovi verso gli isolotti a sud-est dell'isola. Prima tappa Lisca Bianca e Lisca Nera, celebri per le loro fumarole sommerse. Qui potrete fare snorkeling in un'acqua che ribolle di bollicine vulcaniche: è come immergersi in una jacuzzi naturale! Spostatevi poi a Basiluzzo, il più grande degli isolotti. Le sue scogliere di tufo bianco e la vegetazione mediterranea lo rendono un luogo magico. Tuffatevi nelle acque incredibilmente trasparenti ed esplorate piccole grotte e cavità lungo la costa. Dopo pranzo dirigetevi a **Stromboli**, che si staglia all'orizzonte con il suo cono vulcanico fumante. A Stromboli, potete scegliere di fermarvi a Ginostra, un borgo pittoresco accessibile solo dal mare, oppure al porto principale dell'isola. Una passeggiata tra le stradine di Stromboli è un must: il bianco delle case contrasta con il nero della sabbia vulcanica. Prima che cali il sole, potrete fare un ultimo tuffo nella spiaggia nera di Ficogrande, o esplorare la costa verso la Sciara del Fuoco. Al tramonto spostatevi al largo della Sciara del Fuoco. Qui il vulcano regala uno spettacolo straordinario: getti di lava e lapilli illuminano il buio della sera, accompagnati da un rumore profondo. È un momento magico, da vivere in silenzio, con il mare calmo che riflette le esplosioni. Consigliamo di rientrare verso Panarea per la sera, in alternativa potrete rimanere in rada a Stromboli.

GIORNO 3 • PANAREA – SALINA

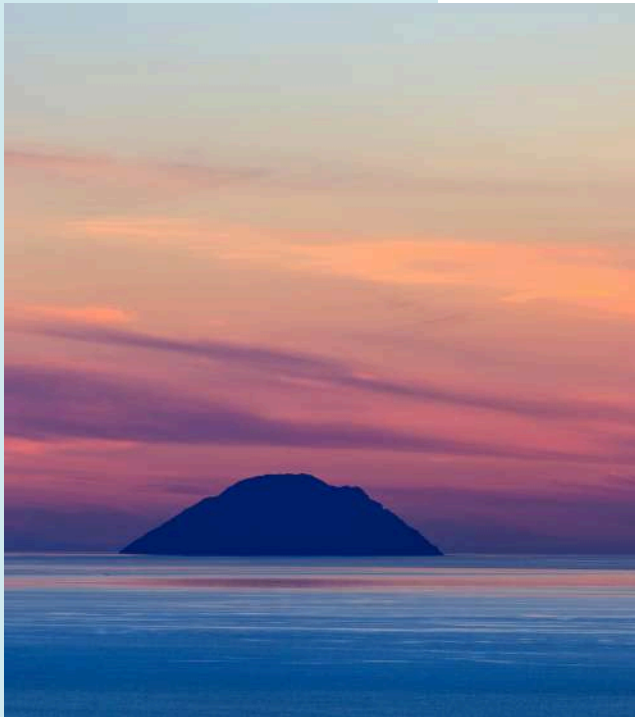
Direzione: **Salina**, la seconda isola più grande dell'arcipelago. È formata da sei antichi vulcani, tra cui il Monte Fossa, che si erge a quasi 1.000m. Fermatevi nella baia di Pollara per un bel bagno. La spiaggia, composta da grandi sassi tra gli scogli, unica e intima, è il luogo dove sono state girate alcune scene del film “Il Postino”. Poco lontano troverete anche Le Balate, antichi magazzini e ricoveri per le barche dei pescatori, una delle mete imperdibili della zona. Bellissima da vedere per il suo scenario naturalistico è la secca di Punta Perciato, costituita da grossi scogli e pareti frastagliate. Per cena consigliamo il ristorante “Alfredo”, dove assaggiare il famoso Pane Cunzato ovvero “pane condito”. In questo piatto semplice si racchiude il gusto della Sicilia: il condimento infatti è a base di acciughe, pomodorini, primo sale, olio extravergine ed origano. Buone anche le granite artigianali. La notte si può trascorrere in rada a Lingua o Santa Marina di Salina. Il paese di Santa Maria è adiacente al porto, si può ormeggiare al porto turistico Porto delle Eolie e andare a perdersi tra le vie del paese, tra palme e pini marittimi. Per sbarcare nel paese di Rinella si può attraccare al campo boe.



GIORNO 4 • SALINA – FILICUDI

Spostatemi a **Filicudi**, caratterizzata da un mare limpido e incontaminato, ricco di calette e insenature con piccole spiagge raggiungibili solo in barca. Si consiglia una visita alla Grotta del Bue Marino, una magnifica e suggestiva grotta larga circa 30 metri, nota per i giochi di luce che si creano al suo interno e per il suono del mare che, all'interno della grotta, sembra imitare il muggito di un bue. Questa “isola magica”, come molti la chiamano, può essere visitata interamente a piedi. È d'obbligo una sosta al porticciolo di Pecorini Mare, dove si può cenare al ristorante in riva al mare che serve pesce e piatti tradizionali con particolare cura.





GIORNO 5 • FILICUDI – ALICUDI – LIPARI

Direzione: **Alicudi**. Quest'isola conserva ancora il suo fascino naturale ed è la meta ideale per chi cerca relax e tranquillità. Le spiagge di Alicudi si trovano all'interno di strette insenature di granito e sono accessibili principalmente via mare, l'unica accessibile a piedi è quella vicino al porto. Non ci sono discoteche, pub, banche o bancomat, ma solo un piccolo ristorante dall'atmosfera unica e tanta tranquillità. Si raggiunge poi l'isola di **Lipari**, una delle più grandi delle Eolie. L'isola presenta distese bianche di pietra pomice e colate scure provenienti dalle ultime eruzioni di Monte Sant'Angelo. Navigate intorno ai Faraglioni: due giganti di roccia che emergono dal mare nella parte meridionale dell'isola verso il canale che separa Lipari da Vulcano. Visitate l'omonima cittadina, sormontata da uno splendido castello e circondata dai quartieri di Marina Corta e Marina Grande. Merita una visita anche il Parco Archeologico di Contrada Diana, che racchiude tutta la storia di questo arcipelago. È possibile visitare anche il Museo Eoliano (situato nel Castello di Lipari) e Le Terme di San Calogero, una sorgente di acqua calda sulfurea conosciuta e utilizzata fin dall'epoca romana. Chi ama la vita notturna può assistere a concerti, feste popolari e spettacoli teatrali nelle serate estive, bere nei caratteristici bar all'aperto o ballare nelle discoteche. L'isola dispone di un porto turistico, di pontili, di pontili galleggianti e di numerosi ancoraggi. A Lipari è possibile fermarsi a fare la spesa nei supermercati (con servizio di consegna in barca). La maggior parte degli approdi si trova sul lato orientale dell'isola: Marina Lunga, Marina Corta e Pignataro.



GIORNO 6 • LIPARI – VULCANO – PORTOROSA

Spostatavi sull'isola di **Vulcano**, che misura 20 km² e ospita un vulcano ancora attivo. La salita è rapida e accessibile, e in cima c'è una vista mozzafiato! Si consiglia di visitare la Grotta del Cavallo e la Piscina di Venere, con le sue vasche di tufo e basalto e le acque cristalline poco profonde. Gli amanti delle escursioni possono raggiungere il cratere vulcanico di Fossa in circa un'ora di cammino, seguendo un sentiero che dal porto porta a 400 m di altezza. Bella anche la sosta a Vulcanello, la piccola penisola-appendice dell'isola di Vulcano, famosa per la Valle dei Mostri, un luogo suggestivo popolato da mostruose figure laviche. La città di Vulcano merita sicuramente una visita: l'ormeggio è al Porto di Levante. I pontili galleggianti del porto forniscono elettricità, acqua e servizi di ormeggio a corpo morto, mentre la banchina pubblica non offre servizi. Il Porto di Levante è esposto alla risacca di navi e aliscafi, per cui è necessario prestare attenzione all'ormeggio. Nella baia del Porto di Levante è presente anche un grande campo boe. In questo angolo della città si trovano ristoranti e bar, noleggio di biciclette e moto. La passeggiata sul lungomare conduce direttamente alla Piscina dei Fanghi, una piscina termale naturale da cui fuoriescono bolle di gas vulcanico. Questo fango naturale e le sorgenti termali hanno un effetto benefico sulla salute. Rientro a Portorosa all'orario stabilito.